

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Quanto costano i nomadi al Cantone?

Malgrado l'emergenza nomadi si ripresenti ogni anno, ogni anno il Ticino si fa cogliere impreparato.

Di recente il Consiglio di Stato, nel tentativo di coordinare la propria azione con quelle dei singoli Comuni nella gestione dei problemi che la permanenza dei nomadi su suolo ticinese porta con sé, ha creato un apposito Gruppo di coordinamento.

L'idea del coordinamento di per sé potrebbe essere interessante, a patto però che non si trasformi in una "collaborazione" in cui l'onere di far fronte alle carovane risulta scaricato sui Comuni e sulle polizie comunali, che però vengono ridotte ad un rango per così dire di "manovalanza", non avendo mano libera e dovendo rendere conto del proprio operato alla polizia cantonale, la quale tuttavia si limiterebbe ad un ruolo di direzione e supervisione, senza intervenire sul terreno.

Non sarebbe, a modesto parere di chi scrive, un grande passo avanti l'instaurarsi di una situazione sul principio del "polizia cantonale comanda e polizie comunali trottano".

Che poi, come sostiene il Dipartimento delle istituzioni nella nota che accompagna la nascita del Gruppo di coordinamento, "la maggior parte dei nomadi" avrebbe "un comportamento compatibile con le nostre leggi e con il rispetto delle aree messe a disposizione", appare un'affermazione non condivisa universalmente.

Al di là di tutte le altre considerazioni circa la possibilità o meno di impedire ai nomadi di insediarsi abusivamente in aree pubbliche o private ticinesi (un noto motto recita "volere è potere": siamo sicuri che il Cantone "voglia"?) rimane un aspetto che andrebbe chiarito. Ossia, quello finanziario. Visto che il Consiglio di Stato, in considerazione delle precarie condizioni delle finanze cantonali, ha adottato la ben nota politica di risparmi e del "facciamo attenzione al centesimo", appare opportuno che i cittadini ticinesi vengano informati - ufficialmente e in tempi ragionevoli - su quanto è venuta a costare alle casse pubbliche l'ultima "emergenza-nomadi", e su quanto il Cantone si aspetta di spendere in futuro a tale voce.

Alla luce di quanto esposto, mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. Quanto è costato alle finanze del Cantone (in interventi ed inchieste di polizia, lavoro straordinario di funzionari e delegati cantonali, spese per la pulizia delle aree occupate dalle carovane, ecc.) l'ultimo passaggio dei nomadi su territorio ticinese?
2. Quanto prevede di spendere in futuro il Consiglio di Stato alla voce "nomadi", rispettivamente quale spesa ritiene adeguata?
3. Che misure intende prendere il Consiglio di Stato per contenere tale spesa?
4. È intenzione del Consiglio di Stato che in futuro le "emergenze nomadi" vengano gestite secondo un modello in cui la polizia cantonale "comanda e supervisiona" mentre le polizie comunali si trovano sulle spalle l'incombenza di intervenire sul terreno?

LORENZO QUADRI